

ASSOCIAZIONE

Riceve tutti i giorni, acquisita da Domenico e le Feste anche il giorno dopo. L'Associazione per tutta Italia è di lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre, per lire 12. Stabilimenti aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UBBENE 6 GIUGNO

Si rende sempre più manifesto che l'andata al potere di Mac-Mahon ha destato a Berlino una diffidenza molto marcata. Il Times esamina questo sentimento di diffidenza, e trova ch'esso ha la sua giustificazione nei precedenti e nei principii del nuovo ministero francese, non escluso il Mac-Mahon « legittimista e clericale. » Tuttavia il giornale di Londra, al di fuori delle velleità che possono avere Mac-Mahon e i suoi ministri, non crede che una guerra sia punto probabile. « Vi è un gran numero di persone, egli dice, fermamente convinte che il mondo sta per vedere una guerra ultramontana, e si potrebbe ragionare con esse delle ore intere senza distoglierle dalla loro opinione. Ma rispetto a Mac-Mahon personalmente, che avrebbe ad essere l'eroe di quella guerra, che dopo aver rappresentato la parte di Monk e riposto sul trono di Francia il re patenato da Dio) avrebbe a venir ispirato dallo zelo delle crociate, ci si permetterà di rimarcare che egli è almeno un soldato di professione, fornito di abilità e di esperienza. Ora ogni militare abile e giudizioso dichiara che la Francia sarà, per molti anni, fuori di stato di cimentarsi in un'altra guerra con ragionevole speranza di successo. Un ambizioso ed ignorante borghese, legittimista o clericale, potrebbe, se posto a capo del governo, esser così acciato dalle apparenze esteriori da intraprendere una campagna formidabile con truppe mal organizzate e materiale insufficiente. Mac-Mahon è l'ultima persona in cui possa supporsi il progetto di rinnovare la pazzia impresa di Lebeuf. »

Un documento del quale si occupa tutta la stampa francese è la circolare testé diretta ai prefetti dal ministro dell'intero signor Beulé. In quel documento il nome di Repubblica non è mai pronunciato, come non lo è, del resto, nei proclami e nel messaggio di Mac-Mahon, nominato, dice il Beulé, e confermato « in virtù delle stesse leggi e coll'istesso titolo del suo predecessore. » In questa circolare non si parla che dell'Assemblea Nazionale; di ciò ch'ella aspetta dal Governo che ha istituito, del rispetto che lo si deve; tocca ai prefetti a secondare gli sforzi del Ministero, onde « i depositari della sovranità nazionale sappiano che saranno risolutamente protetti e difesi. » Il signor Beulé si felicita della facile trasmissione ch'ebbe luogo del potere, « il che ci insega, dice, che la libertà, quale si sia la forma del governo, cessa d'essere un pericolo quando è contenuta dal rispetto della legge. » Ciò che l'Assemblea attende dai prefetti è « un personale amministrativo ispirato da un solo pensiero, diretto con precisione, e che si metta apertamente alla testa dei conservatori. » La formula è chiara: o con noi o contro noi! e chiude ogni escita ai non conservatori. L'Assemblea è soddisfissima di quel documento; e ne abbiamo oggi una prova nel dispaccio che reca aver il deputato Jauré ritirata la sua proposta tendente a reprimere gli attacchi all'Assemblea, credendola inutile « essendo adesso un ministero decisamente conservatore. »

Le feste fatte a Vienna allo Czar Alessandro ed al principe di Montenegro, benchè questo non sia sovrano indipendente, ma vassallo della Turchia, sono come il suggerito della conciliazione avvenuta fra gli slavi non austriaci, ed i tedeschi. E questa conciliazione ha maggior importanza perchè essa ha luogo mentre in Austria si trova al governo un ministero sorto dal seno degli austro-tedeschi, che furono sempre i più accaniti verso gli slavi. Non solo la *Neue Freie Presse*, organo principale degli austro-tedeschi, ma anche la *Presse*, discorre con simpatia degli slavi e vede assicurata l'alleanza dell'Austria e della Russia. Essa dice: « Come la Russia ci ha rassicurato sui contegni del panislavismo tanto all'interno come all'esterno delle nostre frontiere, i nostri ospiti augusti avranno occasione di convincersi che il governo ed il popolo dell'Austria hanno dimenticato da parte loro le fantasticerie che facevano dei polacchi l'avanguardia dell'Europa contro il moscovismo, oppure aspiravano a vendicare Vilagost. Chi ha ragione di essere malsoddisfatto della buona armonia ristabilita fra Vienna e Pietroburgo, sono gli slavi dell'Austria. I fogli della Galizia danno a questo proposito in tali lamenti da intenerire coloro che hanno della simpatia per la causa polacca. »

La fortuna delle armi arride ai partigiani del pretendente legittimista spagnuolo. Un dispaccio oggi annuncia che il Santacruz si è impadronito della città e fortezza d'Irun, e che nel combattimento al ponte di Eudarlass, presso Vora, la vittoria è rimasta ai carlisti. È bene peraltro avvertire che la notizia relativa alla presa d'Irun proviene da fonte carlista e merita quindi conferma. In quanto all'Assemblea costituente il telegioco non si da la briga di comunicare alcuna notizia. In continuazione a quanto abbiamo già riferito, riaffumando un carteggio dell'*Italia*, togliamo dalla *Iguadad* la notizia che numerose proposte da presentarsi alla Costituente

sarebbero già state stabilite nei gruppi di deputati, e le principali si riferiscono alla proclamazione della repubblica federale, a una dichiarazione dei diritti individuali fatta in un atto speciale, come quella della Costituente francese dell'89, alla soppressione della schiavitù, all'abolizione della pena di morte, alla separazione della Chiesa dallo Stato, e ad una amnistia generale.

## Il barone Di Keudell

Ecco quello che scrive il corrispondente romano della *Nazione* sul nuovo ambasciatore tedesco a Roma:

Il barone Di Keudell, nuovo rappresentante della Germania presso la Corte d'Italia, giunse nella nostra città. Si trovavano ad attendere alla stazione tutti i funzionari della Legazione Tedesca e parecchi notevoli personaggi italiani e stranieri. Poichè l'arrivo del Ministro è stato inatteso ed improvviso, così gli appartamenti al Palazzo Caffarelli non erano ancora pronti: e il Barone di Keudell ha dovuto andare, provvisoriamente, ed alloggiare all'*Albergo di Roma*. Chi ha avuto l'onore di avvicinarlo assicura che egli è contentissimo di trovarsi in Italia, e si mostra molto grato al principe di Bismarck per avergli data una straordinaria prova di fiducia, confidargli l'eredità del defunto conte Brassier De Saint Simon. Il signor Di Keudell è amantissimo dell'Italia: è, verissimamente, non solo nella nostra storia antica, ma anco nelle più recenti ed intime cronache del risorgimento nazionale. Egli conosce per fama i nostri principali uomini politici, e ha già mostrato il desiderio di legarsi con esso loro in amichevole relazione. Infine, il nuovo Ministro della Germania è nemico, fiero ed inconciliabile dell'ultramontanesimo: e crede che l'Italia e la Germania abbiano uguale interesse a combattere, sebbene con diversi mezzi, le intemperanze e gli eccessi della Curia Romana.

Al Vaticano, il suo arrivo fu veduto assai di malocchio. Nella rottura completa dei rapporti diplomatici fra il Governo di Berlino e la Santa Sede, questa aveva un conforto nel notare come da molto tempo la Germania non avesse un capo missione accreditato al Quirinale. Adesso anco la consolazione di certe apparenze è venuta meno: il che riesce alla Curia tanto più doloroso, in quanto che il principe Di Bismarck è rimasto indifferente a certi passi anco recentemente tentati presso l'imperatore Guglielmo, onde attenuare se non colmare la enorme distanza che ormai separa la Corte di Berlino dalla sovranità pontificia.

Infine la presenza del barone Di Keudell in Roma ha prodotto non lieve né piacevole impressione nell'Ambasciata francese, cui è a capo il signor De Corcelles. È un fatto che il personale dell'Ambasciata si era alquanto rianimato per la caduta del signor Thiers; alcuni dei funzionari pretendevano aver relazioni e comunicazioni coi campioni della destra dell'Assemblea di Versailles; e parlavano con monsignori e prelati, e mormoravano di mozioni speciali, di interpellanze, di ordini del giorno, che avrebbero obbligato Mac-Mahon a spiegarsi chiaro sulle sue intenzioni rapporto alla Santa Sede. Adesso il signor De Corcelles ha capito che la anticipata partenza del barone Di Keudell per Roma non è altro che il suggerito delle dichiarazioni della stampa ufficiale di Berlino: ha veduto che all'Assemblea di Versailles si tace completamente intorno al presente e all'avvenire del Papato: e quindi il linguaggio dei funzionari dell'Ambasciata comincia già ad essere più umile e più dimesso e le illusioni si vagheggiano già con molto minor fede, e con assai meno calore.

## Cose di Francia

Leggiamo in una corrispondenza dell'*Indépendance Belga* da Parigi:

Risulta da tutte le informazioni che il gabinetto di Versailles cercherà, fino alle vacanze di agosto, di eliminare dall'ordine del giorno ogni questione politica che potrebbe scindere le tre frazioni del partito monarchico.

Infatti i ministri diffidano dei loro alleati, e siccome capiscono che sono completamente svanite le speranze di aver dalla loro parte la frazione del Centro Sinistro, credono prudente di non risvegliare la suscettibilità della loro maggioranza casuale, provocando delle discussioni che potrebbero dividere l'uno o l'altro partito.

Sembra però dubbia che questa tregua desiderata dal governo possa durare molto tempo, specialmente al momento in cui i ministri rimangono da cima a fondo il personale amministrativo. In questa ri-partizione di cariche, come mai soddisfare tutti i

partiti? E quando non si possono tutti contentare, come evitare delle interpellanze che potranno sorgere un giorno o l'altro?

Questa critica situazione non manca di inquietudine d'ora gli organi della coalizione vittoriosa. Uno dei sostegni più energici del governo, il giornale *Le Français* non dissimula che « ciò che importa anzitutto è di non allontanarsi dal terreno esclusivamente conservatore e liberale. »

« Il giorno che si tentasse di uscirne, dice l'organo del Centro destro, la discordia penetrerebbe nelle file dei vincitori, e gli alleati che bisogna necessariamente conservare e aumentare sui confini del Centro sinistro, abbandonerebbero certamente il ministero. » Tuttavia, non basta conservare gli alleati del Centro sinistro Target, occorre anche non disgustare i legittimisti e già gli organi di questi si lagano amaramente che il nostro ministro accreditato presso il Re Vittorio Emanuele, il signor Fournier, non sia ancora rivocato. Bisogna pure non soddisfare troppo le esigenze dei bonapartisti, onde non vedersi abbandonati dai partigiani del duca d'Aumale e dal duca d'Audiffret-Pasquier; fa d'ogni modo anche non affidare, come già si è fatto, le Prefetture di primo ordine ad Orleanisti, come i signori F. Duval, Da Guerle e Ducros, onde non scontentare i Bonapartisti e non offendere troppo le suscettibilità dei Legittimisti. E questa una situazione molto tesa, della quale, del resto, i ministri devono rendersi conto estremamente, poichè obbedirono alle ingiunzioni del signor Belcastel, il quale ripudiava il signor de Guerle, ed a quelle del partito Bonapartista che ripudiava il signor d'Audiffret ed il signor di Keratry. Ma questa politica di astensione che il signor Thiers seppe mantenere per due anni, mercè la sua abilità, i gloriosi servizi resi ed il prestigio del suo talento, potrà prolungarsi per molto tempo sotto gli auspici del duca di Broglie, il quale si raccomanda soltanto per la fama di cui godeva suo padre?

Tutte queste difficoltà, a fronte delle quali trovarsi il nuovo Gabinetto, inspirano al partito repubblicano un contegno digiusto che manda a monte molti calcoli, e la Sinistra è risolta a perseverare nella sua attitudine di aspettazione.

## ITALIA

**Roma.** Il partito clericale e legittimista a Versailles lavora d'accordo col Vaticano, a quanto scrivono da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*, per ottenere che al posto del signor de Corcelles, il quale sarebbe desideroso di tornare in Francia, venga mandato di nuovo il conte Bourgoing che, come si ricorderà, fu da Thiers richiamato per il suo soverchio zelo per la causa del papa e del potere temporale, dandogli la peggior specie di conflitto sorto fra lui e il signor Fournier per l'affare dell'equipaggio dell'*Oréonque*. Ma ben si vede che nemmeno in ciò le viste dei clericali potranno esser secondate, tanto perchè la presenza del Bourgoing sarebbe incompatibile con quella del signor Fournier, quanto perchè lo invio del Bourgoing in questi momenti, e ritenute le ragioni della sua rimozione, equivale quasi al richiamo del Fournier e ne avrebbe gli stessi effetti, che il Governo francese evidentemente vuole evitati.

## ESTERO

**Francia.** Si è parlato assai da parecchi giorni, dice il corrispondente parigino del *Corriere di Milano*, di conferire a Mac-Mahon la presidenza per tre od anche per cinque anni, dichiarandolo in pari tempo irresponsabile; ma questo progetto che per un momento sembrava avere una grande probabilità di successo, venne ben tosto seppellito. Lo scopo a cui si sarebbe mirato, col fare del maresciallo una specie di re costituzionale temporaneo, consisteva nell'evitare la possibilità di una crisi governativa. I coalizzati del 24 maggio sono poco concordi fra loro e potrebbe quindi avvenire ben presto che, su qualche importante questione, si staccasse dalla coalizione un numero di deputati sufficiente a dar la maggioranza al partito thierista. E' in questo caso il maresciallo Mac-Mahon, che nel suo primo messaggio promise di obbedire alla maggioranza dell'Assemblea, dovrebbe ritirarsi e cedere il posto al signor Thiers. Gli era per evitare una tale evenienza, che avrebbe fatto perdere ai vincitori tutto il frutto del loro trionfo, che si era pensato a prolungare i poteri del maresciallo, ed a dichiararlo irresponsabile.

Ma si comprese ben tosto che all'atto pratico il prolungamento dei poteri non avrebbe in modo alcuno scongiurato il pericolo di veder ritornare il signor Thiers od i suoi amici alla testa del governo. Se su un'importante questione il gabinetto Broglie avesse ad esser batuto da una maggioranza capita-

zione nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incogniti.

L'Ufficio del Giornale in Via Mansoni, casa Tellini M. 113 rosso

nata dal signor Thiers, e si vedesse costretto a dimettersi, che potrebbe fare Mac-Mahon se anche nominato presidente irresponsabile per pochi anni? Seguendo l'uso dei sovrani costituzionali, egli avrebbe chiamato il signor Thiers per farne il suo primo ministro. Ciò sarebbe troppo assurdo, ma se anche il maresciallo avesse a prendere un ministero a sinistra, di cui non facesse parte il signor Thiers, qual vantaggio trarrebbero i coalizzati dal restar nominalmente Mac-Mahon alla testa del governo?

Questi sono i motivi per quali l'accennato progetto è già a quest'ora dimenticato. Eppure, a primo aspetto esso sembrava l'unico sul quale potessero intendersi i discordi elementi che formarono la maggioranza del 24 maggio.

La marcia dei pellegrinaggi ha assunto proporzioni incredibili. Non ci è un santuario appena appena conosciuto, cui non accorrono quantità più o meno considerevoli di pellegrini. E il pensiero politico non è certo estraneo a queste processioni, come l'ha fatto vedere il pellegrinaggio di Chartres, e lo dimostrano gl'inni cantati in tali occasioni.

Ecco una strofa di uno di essi:

Allons, pèlerins,  
Debout, Vendéens !  
Allons où la foi nous appelle,  
Montrons en ce jour  
Qu'à la foi, à l'amour,  
La Vendée est toujours fidèle !  
Vierge clémenta !  
Vois nos douleurs ;  
Savez Rome et la France !  
Au nom du Sacré Coeur ! (bis).

**Germania.** Secondo i telegrammi e le corrispondenze che il *Times* riceve da Berlino, in questa capitale regnano delle disposizioni tutt'altro che favorevoli al governo di Mac-Mahon. Nell'imperatore Guglielmo e nei suoi ministri destano non poche apprezzioni le tendenze clericali del nuovo governo francese, al quale si ascrivono anche dai tedeschi dei progetti di rivincita.

**Spagna.** La *Gaceta* pubblica vari decreti secondo i quali d'ora innanzi non saranno più accordati né titoli di grandi di Spagna né titoli di nobiltà; si vieta la loro menzione nei registri dello stato civile e nei documenti ufficiali, comunque se ne possa far uso nella vita privata; si sopprime per la nobiltà l'obbligo di ottenere licenza dal capo dello Stato per contrare matrimonio; si ordina che il sigillo di Castiglia venga restituito allo Stato; si modifica la gradazione dei belli di commercio; si approva il nuovo regolamento della tariffa delle contribuzioni industriali.

**Svizzera.** Il *Journal de Genève* pubblica il progetto di legge per l'organizzazione del culto cattolico.

Il Cantone sarà diviso in parrocchie, e ciascuna parrocchia nominerà un curato ed un Consiglio d'amministrazione. Il giuramento, imposto ai curati, sarà analogo a quello che prestarono precedentemente. Ma l'insieme del culto sarà diretto da un Consiglio superiore, composto di 20 laici e di cinque ecclesiastici, nominato da tutti i cattolici del Cantone. Questo Consiglio fisserebbe le condizioni d'eleggibilità degli ecclesiastici all'infuori dell'istituzione canonica.

**Inghilterra.** Benchè il *Daily Telegraph* abbia fama di servire qualche volta d'organo a sir Gladstone, e benchè le agenzie telefoniche gli facciano della *réclame*, non è perciò meno certo che esso è il padre dei canards. Molti giorni sono, il *Daily Telegraph* pubblicava un telegramma inviatogli dal suo corrispondente al campo russo, nel quale veniva annunciata la presa di Khiva. Ed invece le truppe del Czar lottano tuttavia colle grandi difficoltà che trovano nel passare le steppe in mezzo alle quali giace quella città. Si poterà supporre che il *Daily Telegraph* fosse stato ingannato da un corrispondente mal informato, ma ora si ha la prova della sua mala fede. Si scopre che tutte le corrispondenze pubblicate da quel giornale come provenienti dal campo russo, altro non sono in gran parte che riproduzioni testuali di articoli pubblicati in un periodico intitolato *All Year Round* — periodo il cui direttore è il signor Carlo Dickens, figlio dell'estratto illustre romanziere. Le descrizioni del paese che, nella presunta corrispondenza del *Daily Telegraph*, venivano applicate al Kanato, erano descrizioni della Crimea pubblicate dall'*All Year Round*. Così per esempio, mentre in questo periodico si leggeva: « Sulla via da Balaklava a Sebastopoli vidi assiso sulla soglia della sua porta un venerando vecchio, ecc. », una corrispondenza che il *Daily Telegraph* stampava come proveniente da Tilsit, diceva: « Sulla via da

Oremburgo a Tisit, vidi assiso, ecc.». Immonso è il rumore fatto da questa faccenda nella stampa inglese.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Il nostro concittadino Giuseppe Giacometti** ebbo in questi giorni un nuovo attestato di riconoscimento per i servigi prestati nel difficile incarico della Direzione delle imposte con i brillanti risultati da esso disimpegnato. S. M. il Re lo nominava Grande Ufficiale nell'Ordine Mauriziano; e coa lettera del suo capo di Gabinetto gli trasmetteva le insigne come atto di particolare benevolenza. L'onore impartito a questo egregio cittadino, riflette in qualche modo sulla sua città natale, e certo gli udinesi ne saranno lieti.

**Bachicoltura e Bozzoli.** La campagna bacologica s'avvicina al suo termine, essendo i bachi al bosco o prossimi a salirvi.

Ma con quali risultati? Pur troppo, se diamo uno sguardo al passato, lo sconforto ci assale, nè crediamo d'aver corso giammari attraverso un cumulo di cattive o così svariate disavventure come attualmente. Né ora vale il numerarle, perché il danno stesso dell'assottigliato raccolto e della meschina sua qualità tristamente ce lo ricorda.

Che desso possa riuscire ad una metà del raccolto dello scorso anno, noi sapremmo invero affermare, poichè soa tante e tali le versioni che si propagano al di d'oggi che converrà attenderne il termine per pronunciarci positivamente.

Le galate comparse finora sul pubblico mercato pagaronosi da L. 6 a 7.20 al kilogr. e le polivoltine da L. 4.50 a 5.50 al kilogr.

Anò venduta un'importante partita di bozzoli paesani gialli a L. 7.25 al kilogr., ed un'altra pure distinta a bozzoli gialli, nel Friuli, d'oltre confine, a B. N. fior. 1.75 al suolo.

Ora, difronte ad un raccolto che palla Lombardia è a peggiori condizioni del nostro, quei nostri confratelli di Milano ebbero ed hanno un bel predicarsi d'essere circospetti negli acquisti galette — perocchè son tanti e pericolosi gli scogli che attorniano le sete — ed essi infattanto ci diedero l'esempio delle maggiori stravaganze. Se è subentrata un po' di riflessione, ciò si deve ascrivere non solo ad un'inaspettato ribasso di L. 2 nelle sete classiche, ma anche alla paura di inevitabili ed enormi perdite.

Udine, 7 giugno 1873.

GIUSEPPE COPPITZ.

i miei particolari interessi, e pensato si bisogna mio di tranquillità, prima che all'obbligo che incombe ad ogni cittadino di servire con tutto lo forza suo e la grande patria ed il piccolo paese.

Venti lunghi e difficili anni passati in cura municipali, e solo interrotti, Voi lo sapete, per causa onorevolissima, da non lungo intervallo, nel tempo in cui era delitto di suddito ogni dovere di italiano, mi assicurano d'aver adempito al debito mio così, da potermi oggi tranquillamente e con sicurezza affidare, che nessun giusto rimprovero mi possa venir da nessuno, se dispongo alla fin di me stesso.

Considerato spassionatamente lo causa che mi indussero a tali determinazioni, n'è sarà certo tenuto in conto di diserzione contesto mio ritirarmi dai pubblici servizi, nò vergognoso abbandono del campo, il togliermi da esso, in momento in cui forse il bisogno di azione apparisce maggiore, nè fuga vigliaccia davanti a miserabili persecuzioni di scritti maledetti che non mi assunno punto perchè soltanto spregiavoli ed offensivi sol quando lodano; ma stimar lo si deve atto di giustificata riflessione, da cui non è estraneo il desiderio mio di rendere possibile, col dirmi insufficiente e sfattivo, che la cosa comunale vada affidata ad altro forza migliori e quindi ne ritragga vantaggio. Se ciò si ottenga sarei ancor più soddisfatto d'aver lasciato ad altri un posto che non ho mai nè desiderato né amato, perchè se non vale sempre quanto costa, men che meno varrà quando lo si tenga, dove vanità deluse, insaziato orgoglio, false presunzioni di immaginario inimicizia, lucri privati e particolari interessi insoddisfatti, sono somiti di personalità fosi abbiette ed acerrime da indurre a quel compassionevoli scritti che conosciamo, e di cui è bello il tacere per non dir troppo, e per non offendere, col ricordo delle loro contumelie, menzogne, calunie, ed insinuazioni all'uomo pubblico, al privato, e perfino contro i più cari e sacri sentimenti della famiglia, il senso morale degli onesti, e la vera libertà, che cotesti eroi della civiltà intendono di glorificare così.

Che sa a questo considerazioni poi, volessi aggiungerne altre che si riferissero ai recenti incongruenze e contraddizioni che non accennerebbero gran fatto a calma e fredda riflessione, più assai spiccherebbe l'obbligo mio di effettuare quella rinuncia che, se altre volta poteva avere il carattere del desiderio, oggi ha quello della necessità.

Altre della sicurezza in cui mi trova di avere costantemente ed onoratamente adempito ad ogni dovere di patriota e di cittadino, sarò ben pago di questo conforto della mia coscienza da cui trarrà più forza e dolcezza la quiete della vita privata, in cui finalmente rientro ed in cui imparerò a conoscere che cosa sia libertà.

Con tale soddisfazione mi licenzio, o Cittadini, da Voi, ueando parole di gratitudine per que' molti che mi furono benevoli, e pegli altri pochissimi della cui iniziazione mi tengo altamente onorato, servendomi di quelle del sommo poeta:

Io son fatto di Dio suo mercè tale  
Che la vostra miseria non mi tangere.

Pordenone, 7 Giugno 1873.

VENDRAMINO CANDIANI  
Sindaco dimissionario.

### Una importante applicazione della glicerina.

U'Industria, francese, il sig. Asselin, fece alla Società degli Ingegneri Civili di Parigi una comunicazione tecnica, che è di molto rilevante per nostro paese. Mi affretto quindi a dirle anche fra noi la maggiore pubblicità affinchè tutti quelli, che adoperano il vapor d'acqua sia come energia calorifica, sia come forza motrice, ne facciano esperienza. Ecco di che si tratta.

Le acque comuni, che si adoperano nella alimentazione delle caldaie a vapore conteggiano sempre una certa quantità di sali allo stato di soluzione. Questi sali, durante la vaporizzazione dell'acqua, precipitano allo stato solido, aderiscono saldamente alle pareti interne della caldaia e vi formano uno strato lapideo, la cui grossezza va mano mano crescendo col tempo. È questo il fenomeno generalmente conosciuto sotto il nome d'incrostazione delle caldaie, del quale tutti deplorano i gravissimi danni. E ben a ragione: poichè pur prescindendo dal pericolo di esplosioni, cui senza molta di rigore di governo va esposto in tali casi l'esercizio delle macchine a vapore (specialmente se adoperate ad alta pressione), le incrostazioni portano di conseguenza un maggiore consumo di combustibile ed una maggiore difficoltà e perdita di tempo nella pulitura delle pareti interne della caldaia.

È generalmente ammesso dai pratici, che uno strato di tre soli milimetri di grossezza nell'incrostazione determina l'aumento del 35 per cento nel consumo del combustibile.

Tutti questi inconvenienti sarebbero evitati se si potesse impedire la formazione di questo strato lapideo. Ed è appunto ciò che il sig. Asselin dichiara di avere ottenuto. Egli osservò che la glicerina ha la proprietà di sciogliere i sali calcari e magnesiaci; e quand'anche non fosse in misura sufficiente per tenerli totalmente allo stato di soluzione possiede tuttavia la virtù di farli precipitare allo stato di materia gelatinosa, mancante di consistenza, e, che più vale, senza alcuna coesione delle pareti metalliche della caldaia. La glicerina è un liquido solubile nell'acqua in tutte le proporzioni e bolle a 250 gradi, cioè a una temperatura alla quale nelle applicazioni ordinarie dall'industria il vapore non si adopera mai.

Versando dunque nella caldaia una proporzionale quantità di glicerina sarà impedita ogni incrostazione. Secondo il sig. Asselin per ogni quattro mila

(4000) chilogrammi di combustibile consumato è sufficiente un solo chilogrammo di glicerina. Ne segue che per ogni cento quintali di combustibile consumato nello ordinaria circostanza d'incrostazione, l'uso della glicerina ne farebbe risparmiare venti, e farebbe quindi risparmiare L. 60 (sessanta) se il prezzo del carbon fossile si calcoli a L. 3.30 il quintale; anche nell'ipotesi che in vece del 35 per cento, come si disse, il fatto delle incrostazioni imporsi solamente il 20 per cento d'incremento nel consumo del combustibile.

E questa utra esperienza che merita davvero di essere fatta; essa si raccomanda da sé e per la sua semplicità e per la sua importanza economica.

Nel portavoce a cogozione di tutti gli onorevoli Industriali questa importante applicazione della glicerina faccio loro in pari tempo la più calda preghiera, affinchè vogliano annotare e tener conto di tutte le particolarità e circostanze nuove che loro venisse fatto di osservare durante la loro esperienza. Perciocchè non di rado un fatto nuovo mette poi sulla via di nuove e seconde scoperte.

Udine 5 giugno 1873.

G. CLOMIG.

### Corse e campane.

Ci scrivono da Pordenone:

Mentre altrove s'istituiscono delle società protettrici, a Pordenone si offre il mezzo per accrescere le sevizie contro gli animali.

Due cose che non s'accordano coi tempi:

Le corse degli asini ordinariamente flagellati da una salva di sferze, e l'aggiunta al Duomo d'una quarta campana, come se tre non fossero più che sufficienti a romperci i... timpani.

Questi veramente non sarebbero i mezzi più indicati per ingentilire gli animali.

Ripeteremo però sempre: Evviva il progresso!

X.

**Avviso.** — È uscito il *Librettino di lettura e nomenclatura per le scuole rurali del Friuli* compilato dal Prof. Candotti e si trova vendibile presso i fratelli Tosolini, librai in Borgo S. Cristoforo.

GLI EDITORI

JACOB COLMEGNA

### Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bullettino Statistico mensile — Maggio 1873.

	maschi	femmine	pari	Totale	
				partiale	generale
<b>Nascite</b>					
Nati vivi	39	33			72
Legitimi	29	26	55		2
riconosciuti	1	1			
Naturali	4	2	6		72
di genitori ignoti					
Esposti	5	4	9		
al Comune di Udine	38	33	71		72
Nati appartenenti	—	—	—		
al Regno	1	—	1		
all'Ester	—	—	—		
Nati morti	3	1	4		4

	Morti		
	a domicilio	in Città	nel Comune di Udine
in Città	13	12	23
idem militare	23	12	35
nel suburbio o Frazioni	8	4	12
			72
decessi appartenenti	37	25	62
Regno	7	3	10
all'Ester	—	—	—

### Distinzione dei deceduti a) per riguardo allo Stato

Civile

Celibi 26 17 43 72

Conjugati 14 5 19

Vedovi 4 6 10

b) per riguardo all'età

dalla nascita a 5 anni 15 9 24

da 5 a 15 3 3

da 15 a 30 2 4 6

da 30 a 50 7 4 11 72

da 50 a 70 14 4 18

da 70 a 90 6 4 10

oltre 90 anni — — —

Matrimoni

contratti fra celibiti 10

> > celibiti e vedove 1

> > vedovi e nubili 3

> > vedovi —

Totali 14

### FATTI VARII

**Il Monumento a Cavour.** La Commissione per questo monumento, presieduta dal conte Sclopis, ha nella seduta tenuta il 2 giugno, deliberato che la solenne inaugurazione abbia luogo il 1 ottobre.

Si preparano per quell'occasione splendidissime feste, delle quali entro il corrente mese sarà per cura del municipio di Torino pubblicato il programma.

**Verdi e Manzoni.** Leggiamo nella *Permanenza* il seguente comunicato del Municipio di Milano:

Il maestro Verdi ha fatto al nostro Sindaco una nobilissima proposta, offrendosi di scrivere una messa funebre da celebrarsi l'anno prossimo nell'anniversario della morte d'Alessandro Manzoni, della quale esso medesimo dirigerebbe le prove e l'esecuzione, per dimostrare quanto affetto a venerazione abbia portato a porti a quel grande, che non è più.

Questo tributo d'affetto del Genio musicale italiano verso il più grande Genio della nostra letteratura, accolto con plauso della Giunta, desterà l'ammirazione universale e la più profonda riconoscenza della popolazione milanese.

**Un ricordo storico.** Quando nel marzo 1862 il generale Garibaldi andò a Milano, si recò a far visita ad Alessandro Manzoni ed ebbe luogo tra di loro il seguente dialogo:

Garib. Permettete che io renda omaggio ad un uomo che tanto onora l'Italia.

Manz. Sono io che devo prestare omaggio a voi, io che mi trovo ben piccolo innanzi all'ultimo dei Mille e più ancora dinanzi al loro Duce che ha renduta tanta parte d'Italia e nel modo migliore offrendo a Vittorio Emanuele.

Garib. Io non ho fatto che il mio dovere.

Avendo quindi Garibaldi offerto all'illustre poeta un mazzolino di viole, questi, ricevendolo, concluse:

— Lo conserverò come memoria del più bel giorno della mia vita.

**Il cholera.** Leggiamo nei giornali di Pest che il conte Andrássy fece fare da Szlavý le necessarie indagini in merito alla quarantena turca nelle province danubiane; secondo le comunicazioni ufficiali del consolato di Pest, si manifestarono solo alcuni casi di cholera sporadico, ma niente affatto l'epidemia di questo nome.

— Il Senato ha continuato la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito procedendo sino all'art. 50.

— Il comm. Luzzatti, ha, per motivi di salute, rassegnato la dimissione dall'ufficio di segretario generale e dalla direzione del R. Commissariato all'E-Posizione di Vienna.

Però il comm. Luzzatti, aderendo al desiderio del ministero, compierà i lavori e la relazione dell'inchiesta industriale e preparerà gli elementi per la riforma della legislazione daziaria. (*Op.*)

— L'Imperatrice di Russia partirà da Roma lunedì sera (9) recandosi a Genova per la via di mare. A Genova si tratterà un paio di giorni, indi partirà per Stuttgart attraversando il Consiglio e tenendo la via di Modane, Ginevra e Basilea.

— La Corrisp. *Havas* dice che tutti gli ambasciatori ed altri capi di missione, salvo una o due eccezioni, hanno assistito a Parigi al primo ricevimento diplomatico del ministro degli esteri. Il duca di Broglie rinnovò la sua dichiarazione, che cioè l'avvenimento del nuovo governo non cangerebbe affatto la nostra politica estera. Le più amichevoli assicurazioni furono scambiate fra il ministro ed i rappresentanti esteri.

— Si dice probabile e prossima la venuta in Italia dell'ex imperatrice Eugenia e del figlio.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Cagliari**, 5. Scrivono da Tunisi all'*Avvenire* di Sardegna, che il Bey concesse ad un Inglese di stabilire una Banca privilegiata, con facoltà della circolazione cartacea. I rappresentanti delle Potenze si riunirono nel Consolato italiano, e redarono un memorandum per far revocare tale concessione, giudicata disastrosa. I consoli inglese ed americano non sottoscrissero. La Commissione finanziaria protestò contro quella concessione, che viola le convenzioni finanziarie esistenti.

**Parigi**, 5. È smentito che il Re d'Italia abbia scritto una lettera a Mac-Mahon. È pure smentito che Mac-Mahon abbia ricevuto una lettera cordiale dall'Imperatore Guglielmo.

Il Principe Napoleone è giunto a Parigi. Nigra e Beust pranzarono ieri presso il duca Decazes. Parecchi giornali assicurano che la soprattassa sulla bandiera sarà soppressa.

La Patrie annuncia che il Governo farà conoscere quanto prima i suoi progetti, che saranno favorevoli al libero scambio. L'Inghilterra ed il Belgio accorgerebbero ad abbandonare le nuove Convenzioni commerciali, e ritornare ai trattati del 1860. La Patrie afferma che il Gabinetto di Vienna indirizzò a Broglie un dispaccio, domandogli d'intavolare trattative per un nuovo trattato simile a quello del 1866, colle modificazioni riconosciute necessarie.

**Versailles**, 5. (Assemblea.) *Jaubert*, autore della proposta tendente a reprimere gli attacchi contro l'Assemblea, la ritira credendola ormai inutile, essendovi un Ministero decisamente conservatore. Saix, della destra, interpellera domani il ministro delle finanze sulle diverse nomine fatte nell'amministrazione finanziaria.

**Bajona**, 5. Nel combattimento al ponte di Eudarlassa, presso Vera, i carlisti rimasero vincitori.

**Roma**, 6. Camera. Il Presidente comunica parecchi telegrammi di condoglianze per la morte di Rattazzi.

Melizzani dà le dimissioni.

Si procede allo squittizio segreto sopra 9 delle 17 proposte di legge che devonsi votare, state discusse nei passati giorni; ma risulta da esso che la Camera non è in numero.

Il Presidente, deplorando il fatto, rinvia le votazioni a domani.

**Parigi**, 6. Iersera vi fu un brillante ricevimento presso Mac-Mahon. Assistevano tutti i rappresentanti esteri, eccetto Arnim, molti deputati e nobilità militari, finanziarie e commerciali.

**Parigi**, 6. Un dispaccio carlista, in data di Saint Jean de Luz, ore 5, sera, annuncia che Santacruz rimase padrone della città e fortezza d'Irun. La voce sparsa ieri è riportata dal *Stéle* che Nigra consegnò a Broglie una Nota, la quale domanda che il nuovo Governo francese assicuri che riconosce i fatti compiuti in Italia, è priva di fondamento.

**Parigi**, 5. Il maresciallo Canrobert diede la sua dimissione da Presidente del supremo consiglio dell'armata.

**Parigi**, 5. La notizia della confisca da parte delle autorità francesi confinali di 20,000 fucili destinati pei carlisti, viene confermata.

**Parigi**, 5. Si attende che quanto prima saranno rimossi tutti i generali repubblicani i quali occupano dei comandi indipendenti; in quanto al generale Chanzy la cosa è ormai stabilita.

**Vienna**, 6. Il conte Andrassy diede ieri un banchetto in onore del Principe Gortschakoff, al quale presero parte il Principe Metternich, il Principe Auersperg, Lord e Lady Dudley, Novicoff, la Principessa Dossuna Pejacevich, Festetics, Wenckheim, Bechtolsheim, Zanini, Hoffmann e Orczy.

**Alessandria**, 5. Il Consiglio Comunale d'Alessandria votò unanimi un indirizzo di condoglianze alla famiglia dell'illustre suo concittadino, deputato Urbano Rattazzi. Domandò la salma, e delegò i rappresentanti per andarla a ricevere a Frosinone.

Deliberò solenni onoranze funebri, riservando di perpetuare con maggiori testimonianze d'onore la memoria del grande trapassato.

## Ultime

**Vienna**, 6. Il conte Andrassy nell'occasione dello scambio del saluto coll'ambasciata Giapponese osservò che l'esperienza acquistata dall'Ambasciata durante la visita fatta presso le nazioni dell'occidente, varranno a promuovere vienmaggiormente le iniziative riforme del Giappone, come pure a rafforzare sempre più le buone relazioni fra il Giappone e l'estero.

Il conte Andrassy ringraziò per la partecipazione veramente grandiosa del Giappone all'Esposizione mondiale.

L'Ambasciatore Iwakura espresse la sua viva riconoscenza per la cordiale ospitalità colla quale si accolgono i rappresentanti del Giappone in tutti i circoli vienesi; fece indi istanza d'ottenere un'udienza presso S. M. a fine di presentare le sue credenziali.

A quanto annuncia la *Neue Freie Presse*, nel corso del mese di agosto verrà sciolto l'antico Consiglio dell'Impero ed indette le nuove elezioni, le quali avranno luogo nell'ottobre per il riformato Consiglio dell'Impero.

**Vienna**, 6. Nel pomeriggio di quest'oggi ebbe luogo uno splendido pranzo militare di gala nella sala delle ceremonie. L'Imperatore d'Austria fece il seguente brindisi: « Permetta Vostra Maestà, che in nome mio e del mio esercito lo faccia un evviva a V. M. ed al valoroso esercito russo ».

Tutti gli astanti risposero all'evviva dell'Imperatore, nel mentre la banda musicale suonava l'inno dell'Impero.

L'Imperatore delle Russie pronunciò indi il seguente brindisi: « Permetta V. M. che lo faccia un evviva a V. M. ed al Suo bravo e fedele esercito ». La banda musicale suonò la marcia di Radetzky.

**Vienna**, 6. La *N. F. Presse* ha per dispaccio da Berlino: L'ambasciatore di Francia pregò d'essere ammesso all'udienza dell'Imperatore per presentare le sue nuove credenziali. Da parte del Governo di Francia giunsero tranquillanti spiegazioni sulla politica estera della repubblica, specialmente quanto riguarda l'Italia.

**Carlsbad**, 6. È morto qui improvvisamente il principe Adalberto di Prussia in seguito ad una paralisi polmonale.

**Vienna**, 6. Malgrado i forti realizzati e alcune vendite di depositi i corsi si tennero fermi. Delle carte bancarie aumentarono la *Girocassencverein* di f. 20, le *Börsenbank* di 10: invece ribassarono la *Wechslerbank* di f. 8, l'*Hypothekarrenbank* di 6. Le carte ferrovie rimasero ricercate e aumentarono quasi tutte. Le azioni delle Banche di costruzioni ferroviarie Segnano adesso (ore 6 pom.):

Credit	273.—	Handelsbank	173.—
Anglo	211.—	Generale aust.	170.—
Lloyd	550.—	Union	463.50
Francobank	110.—		

## NOSTRA CORRISPONDENZA

### Notizie Seriche

Milano, 5 giugno 1873.

Sono in vero ritardo questa volta, ritardo legittimo però; ma mi conforta l'idea che nulla ci perdono i vostri lettori, dappoichè quanto avviene sui mercati dei bozzoli e, qui ed altrove, nelle sete, darebbe torto ai consigli di moderazione ed al mio pessimismo dell'avvenire. Ma, che volete! io sono sempre della stessa opinione, che cioè si faccia male a correre dietro ciecamente agli altri, specialmente costi ove, per tante ragioni, si dovrebbe restare ad una debita distanza dai prezzi delle galette. È vero che la concorrenza degli ammassatori lombardi è quella che può determinare l'aumento, ma lascino i fiandrieri di costi di darne l'esempio, oppure non filino, o restrinano le loro filature piuttosto che andar incontro a delle perdite. Qui mi si dirà che fa di nuovo capolino il mio pessimismo; ma anche in questo io ci metto la tenacia d'una dolorosa convinzione. Vorrei domandare al più ben informato fra i nostri od i vostri negozianti se può in coscienza valutare l'esito preciso della raccolta, e sarei sicuro che risponderebbe che no. È un risultato inferiore senza dubbio al decorso anno, ma in qual misura? *That is the question*. D'un medesimo paese avete diverse notizie secondo il campanile da cui partono; e mentre uno vi scrive dal Friuli dicendovi esserci metà raccolta dell'anno passato, un'altro segnala che tutto procede in modo da far lusingare in un'esito discreto. Intanto, influenzati dai danni della raccolta e mossi dal desiderio d'esar bene le rimanenze, i milanesi fecero il rialzo col pagar cari i bozzoli, traendosi dietro la speculazione estera, le piazze di produzione e perfino la fabbrica che vendendo il continuo aumento, pensò bene provvedersi per qualche po' di tempo, abbondare non abbia tutto sfogare il suo deposito di stoffe. La crisi politica francese, facendo temere gravi disordini a Parigi, produsse un giorno di remora negli affari, ed avrebbe dovuto credere che la lezione giungesse opportuna nel momento in cui si cominciava a prender lo slancio. Ma fu l'affare d'un giorno, ed il contegno rassicurante dei francesi rimise in moto la macchina commerciale. Vedendoci meglio un po' in siffatta questione politica, l'avviso non dovrebbe esser stato da trascurarsi; giacchè quel che non avvenne ora, mi sembra molto probabile, più tardi, e sarebbe deplorabile che li disordini in Francia succedessero dopo chiusi i mercati dei bozzoli a prezzi fuor di ragione, senza lasciarci il tempo di smaltire almeno una buona parte delle vecchie rimanenze.

Da Parigi i disordini s'estenderebbero a Lione e si sa bene che la Croix-Rouge, il quartiere della fabbrica, è quello che s'agita sempre per il primo. Col-

caro dei viveri attuale, colla prospettiva tutt'altro che buona dei raccolti, se guai avvenissero fatti simili, povera fabbrica e povero serico commercio!

Essagerazione! Lo comprendo anch'io da un certo punto di vista; ma osservando le cose da quello del commercio, mi sembra si debba tener conto anche delle probabilità, e, con quel che c' insegnano il passato, non formarsi tanto sul presente quanto sull'avvenire. Capisco ch'io non ragiono colle sete sulle spalle né col tornaconto del possidente a cui costano cari i cartoni, ma gli è perciò che mi pare di poterlo fare più liberamente. Se, carico d'un peso, fossi minacciato, e per salvarmi dovesse attraversare un fiume, io non esiterei un momento a gettar questo peso per arrivare sano e salvo dall'altra parte. Nel nostro commercio invece, le case cariche di rimanenza mi fanno l'effetto, stando saldo al loro posto e mettendo sopra alle sete le galette, di voler restar schiacciate dal peso per non aver coraggio di decidersi ad un sacrificio, attraversando liberamente il periodo dalla vecchia alla nuova campagna. Questo sarebbe riuscito tanto più agevole in quanto che l'ultimo movimento della speculazione ha più largamente distribuite le rimanenze, facendole passare da poche in molte mani.

Le pretese sempre più alte dei possessori di sete aggiunte alla nessuna voglia per parte della fabbrica di passare ad acquisti, hanno resa calma la piazza in questi ultimi giorni. Mi vien riferito che varie grosse Case industriali hanno sospeso ai loro incaricati l'ordine d'acquisto bozzoli; pel caso lo pretese sorpassassero certo limite di prezzo; e quello che è certo si è che molte piccole Case hanno definitivamente rinunciato alle filande, e le grosse limiteranno sensibilmente i loro ammassi. Potrebbe quindi darsi che una reazione succeda nel buono dei mercati. Queste supposizioni si basano anche sulle notizie di Francia, sui cui centri di produzione sembra non si sorpassino i fr. 6 per prime qualità depurate giapponesi. Scusatemi la tirata ed abbiatemi per vostro.

Gius. Luccardi.

## Mercato Bozzoli

### PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno 1873.

Giorno	QUALITÀ delle GALLETTE	Quantità in Chilogr.			Prezzo giornaliero in lire/litro. V.L.
		comple- siva pesa oggi tutta a tri- t' oggi	parziale oggi pa- sata	massimo	
6	polivotline	321	800	70	700
	annuali	1482	400	205	700
	estraneigialle e simili	—	—	—	—

Per la Comm. per la Metida Bozzoli

Il Presidente  
F. FISCAL.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	749.7	748.7	748.2
Umidità relativa	67	70	89
Stato del Cielo	coperto	coperto	cop.
Acqua cadente	6.6	—	23.3
Vento (direzione)	Sud. Ov.	Sud. S.Ov.	Nord Est
(velocità chil.	7	11	2
Termometro centigrado	18.7	17.6	16.7
Temperatura (massima)	25.0		
(minima)	15.8		
Temperatura minima all'aperto	13.3		

## NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 5 giugno 1873.

Austriache Lombarde

PARIGI, 5 giugno	
Prestito 1872	91.42
Francesi	57.20
Italiano	84.20
Lombarde	42.88
Banca di Francia	43.60
Romane	92.50
Obbligazioni	168.—
Ferrovia Vittorio Em.	485.75</

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI GIUDIZIARI

N. 16 R. A. E.  
La Cancelleria della R. Pretura  
DEL MANDAMENTO DI GEMONA  
fa note

che l'intestata eredità di Nicolo Giovanini q.m Domenico detto Florin e Bianchi, morto a Montenars il 2 aprile a. c., venne accettata col beneficio dell'inventario nel verbale 27 maggio p. p. da Maddalena Manganello q.m Giuseppe vedova di detto Giovanni Nicolo per sé, e per la minore figlia Catterina Nicolo per la quota ad essa competente, come nel testamento 29 febbraio 1872 n. 3003 in atti del Notaio Dr Pietro Pontotti.

Gemoni, 2 giugno 1873.

Il Cancelliere  
ZAMOLO

N. 17 R. A. E.  
La Cancelleria della R. Pretura  
DEL MANDAMENTO DI GEMONA  
fa note

che l'eredità di Da Simon Andrea fu Mattia detto Adam morto a Osoppo il 16 aprile 1873, fu accettata beneficiariamente il 4° corrente, a base dell'olografo testamento 12 novembre 1871; deposito in atti di questo Notaio Dr Onorio Pontotti nel 23 aprile p. p. al suo n. 431-263; da Domenica Venchiaruti q.m Francesco vedova di esso Andrea Simon per sé e per i minori suoi figli Omobono ed Anna De Simon, nonché dalla figlia maggiore Orsola De Simon, tutte due di Osoppo.

Gemoni, 2 giugno 1873.

Il Cancelliere  
ZAMOLO

SOCIETÀ  
BACOLOGICA TORINESE  
Esercizio 1873-74 Anno IV  
avente sede in Torino

via Nizza 17.

Gerenti li signori Casimiro Ferreri e ing. G. B. Pellegrino;

Rappresentata in Udine dai signori CARLO PLAZZOGNA via Poscolle N. 17 e GIO. BATT. CANTARUTTI Cambiavalute, presso i quali è ostensibile il relativo Programma.

8

RESTAURANT ALLA CITTA' DI GENOVA  
la Venezia, Calle lunga S. Moisé, vicino la Piazza S. Marco.  
Proprietario ANTONIO DORIGO  
Il proprietario di questo RISTORANTE si prega avvertire il colto pubblico e l'incitauarione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di Lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore sulla carta e a prezzo di Lire 3, 5, 6 più. Si assumono abbonamenti a prezzo discrezionario. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed a tempo servito. Il Ristoratore, direto dal suo rappresentante F. Gombari.

3

# Sottoscrizione bacologica MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA per l'allevamento 1874

Anticipazione unica di LIBRE 8 per Cartone, saldo alla consegna.  
In UDINE presso l'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

## IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI

## CARTONI GIAPPONESI

ANNUALI A BOZZOLO VERDE  
DELLA CASA

## Kioya Jossibei di Jokohama

COL SOTTOSCRITTO

AUTENTICATI DAL CONSOLATO GIAPPONESE  
ora residente in Venezia.

Sono aperte le sottoscrizioni a tutto 20 giugno corr. presso il sottoscritto e presso il suo rappresentante a Spilimbergo sig. **Giovanni Viviani**.

All'atto della sottoscrizione si verserà L. una; L. sei prima del 15 luglio, ed il saldo alla consegna dei Cartoni.

Qualora il sottoscrittore ritardasse di 45 giorni il secondo versamento o di un mese, dall'annuncio dell'arrivo, il ritiro dei Cartoni ed il saldo dei medesimi, perderà ogni diritto e l'importo anticipato, salvo la facoltà di esigere dal medesimo l'intero pagamento.

Venezia 1.° giugno 1873.

**ANTONIO BUSINELLO e COMP.**  
Venezia, S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565.

# AVVISO INTERESSANTE IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli  
tre vasti un gran

# DEPOSITO DI STIVALI FATTI DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

## A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 12.50 a 20  
» stivaloni da 22.— a 55  
» donna da 9.50 a 18  
» fanciulli 2.50 a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia  
in Merceria S. Salvatore N. 4830  
S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami, nonché  
la modicita dei prezzi assicurano al sottoscritto  
d'essere onorato anche da questo spettabile  
pubblico di un numeroso concorso.

GIACOMO KIRCSHEN

# SOCIETÀ BACOLOGICA ENRICO ANDREOSSI e Comp.

IMPORTAZIONE DI SEME BACHI DA SETA DEL GIAPPONE PER L'ALLEVAMENTO  
1874.

## X. ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da it. L. 1000, da L. 500 e da L. 400 come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate:  
le carature 30 per 100 all'atto della sottoscrizione  
il saldo alla consegna dei cartoni  
L. 4 all'atto della sottoscrizione  
i Cartoni a num. L. 4 entro settembre  
il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni in UDINE da **LUIGI LOCATELLI**

In Palmanova: Nicolo Piai  
» Pordenone: Alessandro De Carli  
» San Vito: Giacomo Zuccaro  
» Spilimbergo: Augusto De Biaggio  
» Tricesimo: Massimiliano Co. Montagnacco  
» Gemoni: Antonio De Carli.

10

## CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO,

7° AL GIAPPONE

dell'Associazione bacologica Milense

**FRANC. LATTUADA** E SOCI  
successori **VELINI** e **LOCATELLI**

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna  
LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla Sede della  
Società.

In UDINE dal Sig. **ODORICO CARUSSI**

Gemoni Vintani Rag. Sebastiano

**VELINI** e **LOCATELLI**

## TREBBIATOI A MANO

PRUSSIANI

di ultima costruzione.

Trebbiai e Locomobili a vapore, Pompe  
centrifughe, Vagli nettatori del grano, Sgranatori di granone, Trinciapaglia ed altre macchine  
per l'agricoltura.

**DEPOSITI MACCHINE** di FER-  
DINANDO PISTORIUS, San Giovanni in Conca,  
Milano.

Padova, Prato della Valle.

I programmi si distribuiscono gratis presso l'Ufficio del **GIORNALE DI UDINE**.

## SEME BACHI PER L'ANNO 1874.

ANNO XVI D'ESERCIZIO

La Società Bacologica

CIVETTA E CREMONA

di S. Stefano Belbo avvisa:

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento L. 6 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso il suo incaricato, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a Cento cartoni si accordano speciale facilitazioni per il pagamento del residuo prezzo dei Cartoni do-

vuto alla consegna, trattando direttamente colla Sede.

Le associazioni si ricevono:

In Torino presso la Sede, via Bogino, 12;

presso i sigg. Fratelli Ceriana, Banchieri;

presso i sigg. A. Oddone e C. via Cavour, 10;

alla Farmacia Schioparelli, piazza S. Giovanni.

In altri luoghi presso il suo incaricato.

## MACCHINE A CUCIRE

AVVERTIMENTO



Essendo venuti a conoscere che senza autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer** applicandolo a macchine da noi fabbricate, e costituendo questo una **Frode** tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di far cessare questo abuso adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Gia ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i **Falsificatori**. Il nome **Singer** fa parte della nostra **Marca di fabbrica**, su una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole **The Singer Mfg. Co. N. Y.**

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino; e ne possediamo relativo titolo di **assoluta proprietà**.

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calco il fac-simile.

THE SINGER

Manufacturing Company.

HAID, MULLER et C.

G. B. WOODRUFF

Rappresentanti per l'Italia, Torino.

Ger. Gen. per l'Europa 147 Cheapside Londra.

(Chi ci fornirà le prove per poter procedere contro i fabbricanti, venditori o compratori di macchine falsificate riceverà in prestito una macchina del valore di Lire 27.)

Il deposito in UDINE è presso **BONTOLOTTE** piazza S. Giacomo

## MILANO

Via Borromei, N. 9

## ZIGLIOLI &amp; GANDOLFI

## MILANO

Via Borromei, N. 9

stante gli impegni presi con alcune **PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE**, hanno aperto la sottoscrizione ai **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** per 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la sudetta Ditta e presso la Banca Sardi, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi Incaricati.